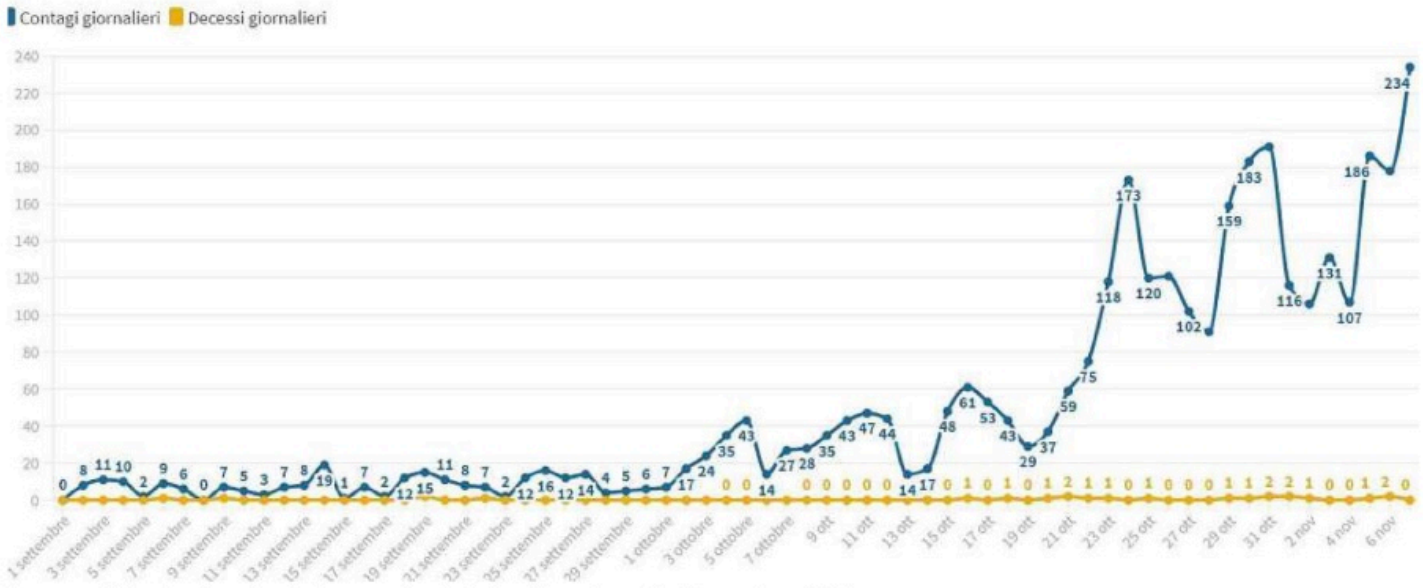
Il virus non dà tregua, 234 nuovi casi positivi e salgono a dieci i pazienti in terapia intensiva

L'età media è di 45 anni e poco meno della metà sono sintomatici. In Emilia Romagna si contano 29 decessi.



La curva dei contagi mostra il picco raggiunto ieri nei tracciamenti dei nuovi positivi

PIACENZA

Sul dilagare della pandemia non c'è da essere ottimisti e sembra inutile pronosticare il raggiungimento di un picco che, giorno dopo giorno, viene smentito dai numeri in aumento. Piacenza si trova in zona gialla, meno frustata dall'emergenza e dalle restrizioni, ma è pur sempre ai confini della zona rossa e quindi più vulnerabile di altre province.

Le cifre del contagio sono purtroppo ancora una volta in netta crescita nel nostro territorio: ieri si sono contati ben 234 casi di nuovi positivi - un record ad oggi - di cui 111 presentano dei sintomi. E siamo complessivamente a quota 8.158 persone colpite in modi più o meno gravi dall'inizio della pandemia. Sono aumentati anche i casi di pazienti ricoverati in terapia intensiva, passati da otto a dieci.

L'aumento dei tamponi - ormai anche 1.500 al giorno fra il presidio ospedaliero e il punto di Piacenza Expo - favorisce la possibilità di intercettare i casi e dunque giustifica i numeri, che restano inquietanti perché, come ha spiegato più volte il manager dell'Ausl Luca Baldino, l'aumento dei positivi (il rapporto fra tamponi e positivi sfiora il 10 per cento) e a catena l'aumento dei casi sintomatici si traduce in una pressione sull'ospedale e sui reparti. Piacenza finora ha retto bene, ma fino a quando? Si è rivista tutta la rete sanitaria e c'è una capienza possibile di 400 letti Covid, per ora siamo ancora lontani dalla saturazione, ma certo il momento è delicato. Solo le restrizioni al movimento delle persone e le chiusure introdotte dall'ultimo decreto della presidenza del consiglio dei ministri potranno mostrare fra qualche giorno se hanno avuto un effetto positivo nel frenare la curva del contagio.

In quanto ai pazienti ricoverati in terapia intensiva in tutta la regione sono complessivamente 188. E si contano anche, purtroppo, 29 decessi in Emilia Romagna, ma nessuno a Piacenza.

Il quadro della situazione nelle altre province è pesante. Eccolo: 6.730 i casi a Parma dall'inizio dell'epidemia (+201, di cui 124 sintomatici), 10.689 a Reggio Emilia (+361, di cui 258 sintomatici), 10.833 a Modena (+354, di 123 cui sintomatici), 13.688 a Bologna (+437, di cui 198 sintomatici), 1.344 casi a Imola (+40, di 23 cui sintomatici), 3.266 a Ferrara (+70, di cui 12 sintomatici), 3.911 a Ravenna (+133, di cui 90 sintomatici), 2.800 a Forlì (+45, di cui 39 sintomatici), 2.141 a Cesena (+67, di cui 43 sintomatici) e 5.489 a Rimini (+67, di cui 46 sintomatici).

E' sempre molto sostenuto il numero dei tamponi: oltre 20mila e 3.600 test sierologici. **pat.sof.**

INIZIATIVA DELLE ACLI

Ascoltare le donne ai tempi del Covid

Sostenersi, ascoltare. Sono gli impegni rivolti alle donne da parte delle Acli di Piacenza, insieme alle Acli di Bologna. "Essere donne al tempo del Covid 19" è il titolo del percorso nell'ambito del progetto regionale dal titolo: "Ci riguarda tutti: promozione e contrasto ai fenomeni di emarginazione sociale, discriminazione e violenza sulle donne". E' stato realizzato dunque un percorso di supporto psicologico gratuito per le donne, per affrontare insieme l'ansia, la paura, l'incertezza legate a questo particolare momento che stiamo vivendo. Ci sono due psicologhe e psicoterapeute a cui rivolgersi: Laura Mocchi (348 8510069) ed Elena Nazzari (348 7657913).

Il tema della violenza sulle donne è emerso con evidenza già nella prima fase della pandemia, durante il lockown quando più di una associazione femminile ha denunciato il rischio di violenze domestiche inespresse per la difficoltà anche solo di mettersi in relazione telefonica con chi poteva portare aiuto. Ora c'è una maggior libertà di movimento, che consente alle donne di chiamare senza sentirsi sorvegliate.